Anno IV. N. 32 — Udine, Martedì-Mercoledì 8-9 Febbraio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2

Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Ieri, 7 febbraio, fu giorno sacro al lutto ed alla preghiera dei cattolici, ricorrendo il terzo anniversario della morte del grande Pontefice **Pio IX.**

La vita di **Pio IX** fu vita di sacrificio e di eroismo per il bene della Chiesa e della Società ed è perciò nostro sacro dovere serbare a questo grande Pontefice amore e riconoscenza imperituri.

Però se la data nefasta della di Lui morte ci ricorda l'amarezza onde fummo colpiti nel profondo dell'animo al subito sparire di un astro che per ben 32 anni rifulse dall'Apostolico Seggio, un supremo conforto ci deve venire dal pensare che il Signore ha posto al timone della sua Chiesa un Papa sì degno dell'affetto dei cattolici e dell'ammirazione degli stessi avversari, nel quale **Pio IX** rivive sì splendido, sì potente. Stringiamoci intorno a Lui e giuriamogli che in noi non verrà mai meno l'affetto, la venerazione, la fedele ed ossequiosa sudditanza verso la Santa Sede ed il Romano Pontefice.

L'espressione di questi affetti, di questi sentimenti è il più bell'omaggio che in questi giorni possiamo rendere alla memoria di **Pio IX.**

Particolari dispacci ci informano che i funerali per la Santa memoria di Pio IX celebrati ieri in Vaticano nella Cappella Sistina, per ordine del Santo Padre Leone XIII sono riesciti imponenti.

Cantò la Messa solenne l'Eminentissimo Card. Di Pietro, Decano del Sacro Collegio, e Sua Santità fece l'assoluzione al tumulo. Assistevano alla funebre funzione tutti gli Em.mi Cardinali, il Corpo diplomatico, la nobiltà romana ed una folla straordinaria di distinti ed illustri personaggi. Vi assistevano eziandio, in grande uniforme, i Granduchi di Russia. La loro presenza ha prodotto molta impressione.

Solenni funerali si celebrarono pure nella Basilica Vaticana, ai SS. Apostoli e a S. Lorenzo al Campo Varano con concorso imponente di popolo.

Trieste e le aspirazioni degli irredentisti

In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* troviamo alcuni brani interessanti che spiegano con molta chiarezza, le aspirazioni dei triestini a proposito dell'agitarsi degli irredentisti e del famoso Comizio dei Comizi, che dovrà tenersi a Roma, e nel quale si pretende rappresentare l'irredenta Trieste. Dopo gli articoli della *Gazzetta di Colonia*, della *Gazzetta della Germania del Nord*, della *Neue Freie Presse* e della *National Zeitung*, il linguaggio del corrispondente dell'*Osservatore Triestino*, merita d'essere attentamente ponderato come l'espressione, sulle idee che dominano non solo a Trieste, ma a Vienna e nell'Impero nella questione degli irredenti, e sugli intendimenti del governo austriaco.

Ecco i brani della corrispondenza.

« Che cosa ha ella a temere l'Austria da questi plagiari burbanzosi degli Argonauti? » E risponde:

« L'Austria non è la Sicilia, nè l'esercito austriaco è il napoletano. La pubblicazione delle memorie e corrispondenze di Cavour, di Persano e di tanti altri protagonisti delle vicende politiche, da un quarto di secolo ad oggi, sfatò il nembo di gloria che avvolgeva la spedizione dei mille e la ridusse alle dovute e reali sue proporzioni. *La poesia è scomparsa*; e rimase appena la prosa dei milioni sparsi a *comprare le defezioni e i tradimenti*, e delle baionette regolari che accorsero a tempo a salvare l'eroe dei due mondi dalla catastrofe che gli si minacciava al Volturno. *Per questo lato, adunque, noi possiamo dormire fra due guanciali*; che, se agli irredentisti venisse proprio il ticchio di provare, troverebbero che fra noi è viva, e vegeta, e numerosa, quella buona guardia, che tante volte ha carezzate le spalle a certi eroi, che si danno a credere che le loro grida di piazza rinnoveranno il miracolo delle trombe di Gerico. »

E qui dopo aver detto che il « Comitato d'azione » di Trieste, tiene bordone ai mazziniani italiani; il corrispondente prosegue, che, « di simili traditori ed assassini della propria patria, Trieste non ne ha e non ne può avere. In una città grande ed attiva, in un porto di mare dove non cessa mai il movimento e dove perciò accorrono a speculare e guadagnare ogni sorta di individui, non è meraviglia vi siano avventurieri, che, in mancanza d'altro, si buttano alla politica ladra, sempre intenti a fare, in quattro, lo schiamazzo di quattromila. »

Lungi poi dal temere un tentativo *irredentista*, l'Austria, al dire del citato corrispondente, si augura che esso avvenga. « Sarebbe quasi da augurare che costoro traducano quanto prima in atto le loro intenzioni, affinchè si smascherino: chè allora si vedrebbero i veri Triestini, quelli naturali e non « naturalisti » non gli « importati »; ed il popolo della città e del contado farebbe pronta giustizia ed insegnerebbe loro che Trieste non è Italia, ma è Illiria, e se a Trieste si parla italiano, come lo si parla a Corfù ed in Alessandria d'Egitto, nel territorio e provincia v'è della gente che *non intende d'essere redenta*, ed ad un tentativo di redenzione risponderebbe per le rime. »

La Land League delle donne

I deputati irlandesi continuano alla Camera a lottare da disperati e mentre prevedono, appena passato il *bill* del signor Forster, di essere arrestati, preparano il terreno perchè altri continuino in loro vece la lotta.

E fra questi altri vi sono anche le donne. Il giorno 2 febbraio ebbe luogo a Londra la prima seduta della *Land League* delle donne sotto la presidenza di miss Anna Parnell. I *reporter* dei giornali non furono ammessi ad assistervi. Una miss Kenny propose la seguente risoluzione che fu approvata:

« Siccome dalle espressioni di parecchi membri dell'attuale governo risulta che i fittavoli irlandesi non hanno nessuna prospettiva per una protezione immediata contro la vendetta e la ingordigia dei proprietarii, e che per conseguenza c'è d'aspettarsi nell'anno corrente espulsioni su vasta scala, tutte le donne irlandesi patriottiche e benefiche hanno l'obbligo di unirsi allo scopo di lenire le miserie che si prevedono e di formare, per raggiungere questo scopo, un ramo femminile della *Land League*. »

Corre poi voce che ove venisse arrestato qualche membro eminente della Lega o venisse fatto il tentativo di sciogliere il Comitato centrale di Dublino, l'ufficio della Lega stessa verrebbe posto sotto gli ordini di miss Parnell e che le mogli o parenti dei capi coadiuveranno la signora Parnell.

Un proclama feniano

Diamo il testo del proclama che fu distribuito a *centinaia di migliaia di copie* in Inghilterra ed in Irlanda:

« *Senatus Consultum*

« Uomini d'Irlanda!

« Il modo di procedere del governo britannico, de' suoi amici e complici, mira palesemente a provocare una resistenza prematura. Voi avete motivi dolorosi per ribellarvi, ma non siete ancora preparati, ed una sconfitta lascierebbe alla prossima generazione il còmpito di ricominciare la opera già tanto progredita. La salvezza del nostro popolo sta esclusivamente nel raggiungimento dell'indipendenza nazionale, ma il momento della lotta non è ancora venuto. State quindi in guardia e non vi lasciate sedurre ad atti inani, da amici fallaci ed imprudenti, oppure dai nemici. Colui che oggi vi consiglia a fare un tentativo d'insurrezione lavora nell'interesse inglese e deve essere considerato come un traditore dell'Irlanda.

« Bisogna mantenere la disciplina la più severa ed impedire ogni tentativo isolato. Aspettate per agire gli ordini dei vostri ufficiali. Per il momento il nostro dovere è quello di aspettare e di stare in guardia. Fino a che non giunga il giorno dell'azione assumete un contegno di tranquilla risolutezza, di abnegazione e di fiducia incrollabile nel trionfo finale della nostra causa.

« *Per incarico del Direttorio*
« *nazionale irlandese.* »

Le riforme in Polonia

La *Wiener Allg. Zeitung* ha per dispaccio da Pietroburgo:

Le proposte per le riforme della Polonia, secondo la revisione effettuata dal Senato, comprendono: l'ammissione d'impiegati di nazionalità polacca nelle superiori cariche governative a Varsavia; l'uso facoltativo della lingua polacca nel trattamento degli affari amministrativi presso le autorità governative, negl'interrogatorii della polizia e nelle petizioni al governatore generale; la modificazione dei decreti dell'anno 1867 concernenti l'amministrazione dei Comuni, nonchè della costituzione giudiziaria dell'anno 1867, circa l'ammissione delle due lingue; introduzione dei giudici di pace e dell'amministrazione civica; finalmente la concessione d'incorporare alla città di Varsavia i sobborghi con più di 6000 abitanti.

Riguardo i rapporti fra il governo della Polonia ed il potere non verranno fatti cambiamenti all'infuori della soppressione del comitato per gli affari polacchi, esistente da 14 anni presso il ministero dell'interno, venendo invece ampliati i poteri del governatore di Varsavia.

Scrivono da Roma che attualmente ha luogo uno scambio di idee tra il nostro governo e le altre potenze intorno agli armamenti greci. Alcuni gabinetti ritengono che l'Italia, mentre si dice unita alle altre nazioni, per evitare la guerra, di sottomano incoraggi il governo Greco ad agire. Di più dall'Italia sarebbero partiti e tuttora partirebbero degli oggetti militari come sarebbero fucili, munizioni ed altro buffetterie.

Il governo italiano nega assolutamente avere qualunque nozione in proposito. Vuolsi anche che armamenti se non eseguiti siano in via per formare volontari all'esercito elleno. Dei comitati più o meno segreti sarebbero stabiliti sopra due o tre punti della penisola.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Sedute del 7 febbraio

Seduta ant. Continua la discussione della legge sopra la tassa sulla fabbricazione degli olii di seme di cotone e sopra la tassa d'importazione.

Seduta pom. Il presidente ricorda le interrogazioni di Cavallotti annunziate sabato, ed il presidente del Consiglio dei ministri prega la Camera di rimandarne lo svolgimento dopo le discussioni delle leggi sull'abolizione del corso forzoso e sulla Cassa pensioni. Cavallotti consente.

Si riprende poi la discussione generale sulla legge per l'abolizione del corso forzoso e l'istituzione della Cassa pensioni dovute dallo Stato.

Luzzatti, pur dichiarandosi favorevole all'abolizione del corso forzoso, dice dovere muovere alcuni dubbi ed obbiezioni circa ai modi di conseguirla, ed espone alcune sue avvertenze onde evitare i pericoli che possono incontrarsi. Riconosce che i segni della prosperità economica crescente presso di noi accennano ad un migliore avvenire. Però non bisogna esagerare questi vantaggi, ed è prudente additare taluni inconvenienti probabili nonchè possibili.

Anche egli tenne conto, come fece il Ministero, del nostro movimento commerciale, ma credette doverne attribuire l'aumento verificatosi a due principali elementi: quello del movimento della popolazione e quello dell'aggio. Se si tiene conto di questi, il miglioramento del nostro commercio, o è nullo, od è insignificante, in ispecie in questi ultimi anni, e se pur havvi qualche aumento nella esportazione, non si può ascrivere ad altro, che al rialzo dell'aggio. Occorre pertanto raccomandare all'attenzione del Governo le condizioni in cui versano alcune nostre industrie, onde procuri sorreggerle riformando le tariffe doganali e ferroviarie. Si riserva di proporre un ordine del giorno a tale riguardo.

Luzzati, continuando, domanda a sè stesso se, uscendo dal corso forzoso, il capitale sarà più caro od a miglior mercato, e come le Banche subiranno le conseguenze dell'abolizione.

Esamina pertanto la legge proposta in rapporto alla circolazione monetaria, il cui regime sarà probabilmente perturbato e pieno d'inconvenienti, se in tempo utile non si provvede a far che sia accresciuta la dote dell'oro e scemata quella dell'argento. La esuberanza di questo secondo metallo recherebbe danni gravissimi ai nostri cambi internazionali, e perciò, a provocare dal Ministero dichiarazioni che rivelino la sua politica monetaria, si riserva di presentare parecchi emendamenti in proposito.

Conforta infine il Ministero a prendere in questa transazione dal corso forzoso alla libertà tutte le cautele necessarie ad ottenere che il passaggio si faccia con la minore perturbazione possibile. Lo eccita altresì a considerare i pericoli possibili della notevolissima somma di carta moneta che tuttavia resterebbe in circolazione, se con fondi di ammortamento e speciali economie non si provvedesse al suo graduale ritiro. Si rallegra ad ogni modo col Ministero e colla Camera di questo audace ed utilissimo provvedimento che si sta per prendere a profitto del paese.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 7 febbraio

Dopo un'interpellanza di Cannizzaro al ministro Baccelli circa gli intendimenti del Governo relativamente al compimento degli istituti scientifici nell'università di Roma, Pantaleoni interpella Baccelli circa l'ordinamento dell'insegnamento superiore.

Baccelli dichiara che il Consiglio superiore non farà che trasformarsi, e rendendo libere le università, renderà inutile la istituzione di università tipi. La emulazione supplirà a tutto. Il suo intendimento è di costituire le università amministrativamente disciplinarmente, didatticamente autonome.

Notizie diverse

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Avevo ragione io di dirvi che il guardasigilli nel presentare il progetto sul divorzio non aveva altra mira che di compiere un atto. Infatti recatomi oggi per avere la

stampa e della relazione e della legge unita, con sorpresa mi sono sentito dire che il ministro Villa aveva ritirata la prima perchè incompleta, e la seconda perchè gli articoli vanno ancora modificati.

Non si saprebbe come spiegare la condotta del guardasigilli di presentare un progetto quando non è ancora completo. Che male c'era attendere due o tre altri giorni, per finirlo?

— La *Lega* scrive:

« Annunziamo con piacere che il numero delle adesioni al Comizio a tutto ieri sera (6) ascendeva a mille cento *undici*.

I lettori vedranno nei nostri telegrammi particolari la splendida adesione, pervenuta stamattina, per parte di quattrocento studenti dell'Università di Napoli.

Il sentimento liberale trionfa oramai dovunque, nè bastano le pressioni e gli intrighi dei rettori e professori a trattenerlo. »

— Milon farà questione di gabinetto sulla proposta della Commissione di porre in riposo d'autorità i tenenti generali all'età di 65 anni.

— Ieri cominciarono le discussioni nella Commissione consultiva pei nuovi regolamenti sulla Pesca.

La Commissione discusse oggi sulla pesca con le reti a strascico, ma non prese alcuna deliberazione; delibererà domani.

— Venne firmato il decreto che ritira il progetto di legge presentato dal De Sanctis sull'insegnamento negli istituti superiori.

— Relativamente alle trattative che devono aver luogo a Costantinopoli tra i rappresentanti delle potenze e la Porta, il *Diritto*, rettificando una notizia di un foglio viennese, « può dire » che non già il conte Corti, ambasciatore d'Italia, ma sì il conte Hatzfeld, sarebbe « il più indicato » a trattare, « quando sia necessario che uno pigli la parte in nome dei colleghi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 Febbraio contiene:

1. R. Decreto 12 dicembre che autorizza il Comune di Diano Marina ad applicare la tassa di famiglia col massimo di Lire venti.

2. R. Decreto 2 gennaio che dà *nuove* disposizioni sulla scuola di agricoltura e pastorizia esistente in Catanzaro.

ITALIA

Lodi — I funerali così detti civili del defunto prof. Gorini hanno talmente offeso i sentimenti religiosi della cattolica popolazione di Lodi, che S. E. Rev. Mons. Vescovo si è veduto costretto a diramare la seguente circolare:

« *Rev. Mons. Prevosto,*

» Una concertata dimostrazione feriva in questi giorni il sentimento cattolico della nostra buona popolazione! Nell'intento di onorare la scienza, cadde nell'equivoco di portare in trionfo la irreligione, o per lo meno di esaltare una onestà e beneficenza umana, che disgiunta dalla fede e ribellatasi alle opere cristiane, cattoliche, non è nè sarà mai carità vera, ma positiva incredulità, obbrobrio financo della stessa umana ragione, e gravissima colpa dinanzi a Dio.

« Noi pertanto vi ordiniamo: 1° di esporre entro il giorno della prossima domenica il Santissimo Sacramento, cantare le litanie dei Santi colle collette segnate nel messale coi N. 9, 10 e 11, e chiudere la funzione benedicendo il popolo col Venerabile; 2° di avvertire nel tempo della dottrina Cristiana che questo si fa in riparazione dello scandalo dato, e della ingiuria a Dio; 3° Di istruire i fedeli quanto siano necessarii i SS. *Sacramenti*, gli atti di fede, di speranza di carità e contrizione prima di morire, e come sia funesta illusione credere che una bontà puramente umana, tanto esaltata, sebbene disgiunta dalla fede e dalle pratiche religiose, possa bastare alla salvezza dell'anima; 4° finalmente di dire una parola sulla vanità dei funerali civili, che per sè non giovano niente al trapassato.

Lodi, 4 febbraio 1881.

† DOMENICO MARIA, *Vescovo*.

Roma — Leggesi nel *Capitan Fracassa*:

« Il prof. Ettore De Ruggero del *museo Kirkeriano*, avendo fatte istanze premurose al Procuratore del Re, affinchè promuova azione penale intesa a chiarire le irregolarità addebitate all'amministrazione del museo alle sue cure affidato, credette conveniente di domandare altresì al Ministro della Pubblica Istruzione il permesso di allontanarsi dal museo medesimo, finchè tale procedura non abbia messo in chiaro la verità dei fatti. Sappiamo che l'onor. Ministro accolse tale domanda e incaricò in pari tempo il prof. comm. Pigorino, direttore del *museo preistorico* ad assumere interinalmente la direzione del Kirkeriano ».

— Leggiamo spesso nei giornali romani pietosi racconti di poveri vecchi o giovani nel fior della vita trovati per terra quasi morti per la fame. Ieri l'altro fu trovato dalle guardie municipali disteso al suolo un vecchio di 73 anni, pallido e tremante per il freddo e per la fame. Ieri parimente dalle guardie municipali fu raccolta da terra una povera donna estenuata dal digiuno. Queste miserie in una *Roma* redenta le son pure una gran brutta cosa!

Cosenza — Si parla di un incidente curioso avvenuto durante il viaggio dei Reali di Savoia.

Ecco di che si tratta:

Il sindaco di Cosenza non fu ricevuto da Re Umberto nella stazione di quella città e non fu dallo stesso Re accolto nella udienza data alle altre autorità. Quali furono le cause di questa doppia ed umiliante ripulsa? I giornali che ne parlanó, gli danno varie accuse, e s'adirano contro le effemeridi ministeriali che serbano un misterioso silenzio, *come se si trattasse di materia scottante*.

Certamente il fatto ha del misterioso.

Crema — L'altra mattina il signor Facconi ed il conte Antonio Martinengo andavano a Soresina in carrozza, quando a poca distanza dalla cassina Melzi vennero aggrediti da tre individui. Uno fermò il cavallo, gli altri due, puntando i revolvers al petto dei malcapitati, tolsero loro tutto il denaro che avevano, cioè 6000 lire al Facconi e 2000 al Martinengo, *oltre gli orologi*. Nè di ciò contenti volevano impadronirsi anche del cavallo e della carrozza, ma gli aggrediti, visti in lontananza dei contadini, si fecero coraggio ed opposero resistenza. Allora quei malandrini strapparono giù il Martinengo, ma non riuscirono nel loro intento, chè il Facconi, frustato il cavallo, li piantò là con un palmo di naso. Il Martinengo rimasto solo coi tre, si mise a lottare, ma fu gettato in un fosso e preso di mira a pistolettate. Fortunatamente i colpi fallirono, onde balzato fuori saltò addosso a *quei furfanti* e riuscì a disarmarne due ed a ricuperare il portafogli del Facconi. Il terzo ladro via a gambe. Sopraggiunti i contadini, si misero a menar giù botte da orbi, ed anzi, una scarica di pallini fatta a bruciapelo da uno di essi, ferì gravemente, l'altro un po'meno. Uno dei feriti fu condotto all'ospitale l'altro in gattabuia. Si corre sulle tracce del terzo.

I tre aggressori sembrano forastieri.

Padova — Ieri ad Abano i Carabinieri arrestarono otto internazionalisti di Bologna e delle Romagne, convocati colà da certo Frigerio internazionalista di quel paese. Gli arrestati stavano discutendo del Comizio di Roma ed intorno ai modi di renderlo efficace alla loro causa.

ESTERO

Svizzera

A proposito della malattia così detta dei minatori che travaglia gli operai del tunnel del Gottardo, e di cui si è già tanto parlato, si scrive ora all'*Urner Woschenblatt*:

« È ora riuscito ad un medico dell'impresa Farre, il dott. Giaccone in Airolo, di mettersi sulla traccia della malattia, giacchè scoperse, a mezzo di ricerche microscopiche, che il verme del tunnel *(ankilostomi)* s'introduceva negli intestini dei minatori e produceva la lenta malattia Il dott. Sonderegger in San Gallo, da parte sua, riuscì a trovare un mezzo per isloggiare il brutto ospite. — Amendue questi medici, colla loro assiduità, hanno certamente reso un segnalato servizio, riuscendo a sollevare gl'infelici operai del tunnel. Ora, a quanto sentiamo, il Consiglio federale avrebbe l'intenzione di radunare tutti i medici della ferrovia del Gottardo a una conferenza in Airolo, affine di sottoporre i loro rapporti dei signori Giaccone e Sonderegger e prendere in proposito delle risoluzioni.

Germania

Continuano in Prussia le condanne per l'esercizio delle funzioni sacerdotali.

Il *cappellano* Gaebel che si era trattenuto nella parrocchia vacante di Hilgen, fu condannato (come scrive la *Germania*) all'ammenda di 30 marchi per aver celebrato due volte la santa messa, alla presenza di qualche fedele.

Il sacerdote Zielinski *fu condannato* all'ammenda di 660 marchi per avere celebrato un matrimonio e battezzato un bambino.

Inghilterra

Al ministro dell'interno è stata inviata una memoria per pregarlo a trattare il signor Michele Davitt come un colpevole di prima classe. Il maggiore Nolan ed il signor Labouchère prendono molto interesse in questa faccenda.

— Michele Davitt fu condotto da Dublino il dì 4 innanzi al magistrato di Bow-Street prima dell'ora in cui generalmente si apre il tribunale.

Presentato l'ordine del ministro dell'interno ed il mandato d'arresto del signor Ingham e provata poi l'identità del signor Davitt, il magistrato inviò l'accusato a Millbank per espiarvi il rimanente della sua pena; il magistrato non volle rispondere al signor Davitt quando questo gli chiese il perchè gli fosse stata tolta la libertà provvisoria.

— Per misura di precauzione la guarnigione di Londra è consegnata da 3 giorni nelle caserme.

— Al signor Parnell non fu concesso di visitare il signor Davitt in prigione.

— Secondo un telegramma da Londra la nomina a Pari di lord Odo Russel ambasciatore inglese a Berlino è una cosa fatta. Il nuovo Pari porterà il titolo di lord Ampthill.

— Nel porto di Cuxhaven la mattina del 4 si urtarono due vapori, il *Kronprinz Friedrich Wilthelm* e la *City of Dublin*. Quest'ultimo affondò ed annegarono sei marinari.

— Da Dublino annunziano allo *Standard* credersi che la Lega verrà *sorpresa* e posto sotto sequestro l'ufficio della medesima. Temendosi il probabile arresto di altri *capi* della Lega agraria, la Lega delle signore, della quale è presidentessa la *signorina* Parnell, ha pubblicato un manifesto nel quale si fa appello a tutte le donne d'Irlanda perchè mentre soffrono i loro compatriotti, esse facciano ogni sforzo per continuare l'agitazione. Temendosi anche che possano esser messi in carcere i possessori del fondo della Lega, e però non si possano prendere i denari adesso investiti in Francia, quando ve ne sia bisogno, il tesoriere è partito da Dublino per Londra per consultare il signor Parnell ed i suoi colleghi.

Austria-Ungheria

Alla Commissione del bilancio il deputato Vosniak interpellò il Governo a proposito dell'agitazione dell'*Italia irredenta*, accusando il luogotenente di Trieste di poca energia.

— Da Zagabria giungono nuove desolanti. Alcuni manifesti affissi agli angoli delle vie annunciano che è scoppiato nei dintorni della città il tifo intestinale epidemico.

DIARIO SACRO

Mercoledì 9 Febbrajo

S. PAOLINO v. e S. APPOLLONIA v. m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Codroipo L. 13 — idem. S. Lorenzo L. 7.50 — II° Offerta della Parrocchia di Rivolto L. 6. — idem. di Prato Carnico L. 9.50.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Mentre il Clero e il Laicato della nostra Arcidiocesi si preparano a celebrare la bella festa del Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Sua Ecc. il nostro Arcivescovo, anche i Concordiesi che prima di noi se l'ebbero amorosissimo Padre, intendono di concorrere a rendere più splendida quella festa.

Lodiamo lo zelo dei Concordiesi promotori della affettuosa dimostrazione e pubblichiamo la lettera indirizzata dall'Ill.mo e Rev. Mons. Canonico Nob. Tinti V. Gen. al Clero della Diocesi.

Al Venerabile Clero della Diocesi di Concordia.

L'Eccellentissimo nostro Mons. Vescovo accolse con somma compiacenza il desiderio espressogli da parecchi Foranei e Parrochi, che anche la Diocesi Concordiese abbia a compartecipare in qualche modo al fausto avvenimento del giubileo Sacerdotale ed Episcopale di S. E. Mons. ANDREA CASASOLA Arcivescovo di Udine.

Questo eccelso Prelato che veniva consecrato Sacerdote l'anno 1831 addì 19 Marzo e riceveva l'Episcopale unzione addì 28 Maggio 1856, ai 24 Agosto di quello stesso anno faceva il suo solenne ingresso nella nostra Diocesi che per sette anni con paterno e sapiente reggime da lui governata.

Pertanto allo scopo sovraccennato, l'Illustrissimo nostro Mons. Vescovo elesse nelle persone dei sottoscritti una Commissione Diocesana, conferendole l'onorifico mandato di concertare una dimostrazione d'ossequio e di stima al veneratissimo Arcivescovo, e di farne appello al rispettabile Clero Concordiese.

Ond'è che la Commissione, lasciando pur liberi quelli tra i sacerdoti che in tale circostanza ritenessero di dare da per sè un attestato di filiale amore all'Arcivescovo, tuttavia pensò ad un facile mezzo per ottenere uniformità di azione, e a cui vi possa concorrere tutto il Clero, proponendo per ciò la sottoscrizione ad un indirizzo che addimostri a chi ci fu Padre e Pastore per tanti anni, come la sua venerata memoria viva tra noi tuttora perenne ed in benedizione.

L'Indirizzo sarà fatto formulare e stampare a cura della Commissione, che poi diramerà quanto prima in varie copie ai Reverendissimi Vicarii Foranei perchè invitino a firmarlo il rispettivo loro clero; e questi saranno poi compiacenti di rinviarlo alla Commissione stessa non più tardi del 1 d'Aprile, affine di poter a tempo unire le firme all'Esemplare accuratamente distinto per S. E. l'Arcivescovo.

Inoltre, nel giorno di mercoledì 18 maggio a. c. una Rappresentanza del Clero Concordiese, che verrà eletta dallo stesso nostro Illustrissimo Mons. Vescovo, assisterà al solenne Pontificale dell'Arcivescovo della Metropolitana di Udine, e quindi gli farà il debito omaggio colla presentazione dell'Indirizzo.

Sarà data precedente partecipazione al Comitato Udinese, già costituito per tale fausta ricorrenza, affinchè la Rappresentanza di Concordia possa avere l'assegnato posto in Duomo, e *determinata l'ora* per la presentazione nella Residenza arcivescovile.

La Commissione gradirà assai se i Reverendissimi Foranei si assumeranno di raccogliere dal rispettivo loro Clero quella spontanea e *tenue* offerta che valga a sostenere le occorrenti spese, avvertendo, che ove la somma raccolta sorpassi la spesa, il di più verrà versato a beneficio del nostro Seminario.

Venerabili Confratelli, non stimiamo di aggiungere parole a questo Appello che da sè solo si raccomanda, sia per l'indimenticabile Antistite che intendiamo di onorare, come anche per quel delicato sentimento di grato animo che deve informare il cuore del Sacerdote verso chi gli fu Pastore amorevolissimo.

Portogruaro, addì 3 febbraio 1881.

Can. Teol. LUIGI TINTI Vic. Gen.

Can. Giovanni Covelli Vic. For. di Portogruaro — Can. Gesuamo Zamper Arciprete di S. Andrea — Don Marco Boschin Parroco di Summaga — Don Giuseppe Scarpa Mansionario di S. Andrea

P. Daniele Nigris L. 1 — P. Luigi Nigris L. 1 — Antonio Nigris L. 1 — Teresa Cesciutti Cent. 20 — Il Parroco di Rodeano L. 5 — D. Giovanni Michelutti di Rodeano l. 2.50.

Bollettino della Questura.

La notte del 4 andante in Pordenone si sviluppava il fuoco nel fienile dell'oste T. A. Stante il pronto soccorso il danno si limitò al poco fieno che vi era dentro. Si sospetta però che l'incendio sia opera di qualche malevolo e perciò si fanno le dovute indagini.

— In Cassacco il 3 corrente certo M. B. per motivi di privato interesse, in rissa riportava una ferita di bastone alla fronte ed una morsicatura al pollice della mano destra.

— Nella scorsa notte N. S. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Un omicidio a Tissano. Da Tissano scrivono in data del 5 corr. al *Giornale di Udine*.

Erano circa le ore sette e mezza pom. del 2 corr., e nell'osteria di De Nardo Pietro si trovavano ancora diverse persone, fra le quali 5 o 6 individui di Risano, i quali pare che avessero vecchia ruggine con certo B. F. di Tissano che lì pure si trovava.

Erano già per azzuffarsi quando il B. F. trovandosi solo da parte sua contro i 5 o 6 di Risano, veduta la mala parata, pensò bene di prendere la via della porta. Mentre questi fuggiva s'imbattè sulla porta in certo Tortolo di Chiasottis, il quale essendo stato fuori per i suoi bisogni, rientrava, e si lamentò come egli che non c'entrava per nulla nella questione non era giusto che lo importunassero. Non l'avesse mai detto; quelli di Risano lo presero tosto a pugni. Ciò veduto, il padre ed uno zio del Tortolo che si trovavano presenti, si avvi-

cinarono per sedare la rissa, quando il Tortolo, zio, cadde senza proferire parola rimanendo morto all'istante.

Causa della morte fu un colpo di coltello che entrando nella parte di dietro della coscia sinistra ed attraversata l'arteria femorale quasi quasi usciva dalla parte davanti.

La morte fu istantanea. Issofatto quelli di Risano fuggirono ed uno anzi vi lasciò lì il cappello.

Il povero rimasto morto aveva 53 anni ed era vedovo con prole. Era un uomo che in vita sua non aveva fatto il più piccolo torto ad alcuno.

In quella medesima notte furono avvertiti del fatto i Carabinieri di Palmanova i quali si recarono tosto sul luogo; all'indomani si recarono pure sul luogo le autorità municipali ed il R. Pretore.

Vennero in seguito arrestati 5 di quelli di Risano e tradotti in carcere. Si spera che la giustizia giunga a scoprire fra questi il vero colpevole.

Statistica del comune di Udine. Nel mese di dicembre 1880 si ebbero nel Comune di Udine 79 nascite e 93 morti. I matrimoni furono 7. Il numero degli emigrati salì a 60, quello degli immigrati a 85. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1121 per le urbane diurne, di 515 per le rurali e di 1027 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 201, con 103 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 189, e di queste, 182 furono definite con componimento.

Durante l'intiero anno 1880 si ebbero nel Comune di Udine 963 nascite e 1238 morti; matrimoni 197; emigrati 563 ed immigrati 712. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 1022, delle quali 996 definite con componimento. Il totale generale degli alunni ed alunne inscritti alle pubbliche scuole fu di 3131. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 1368, tori 1, vacche 816, civetti 33, vitelli maggiori 16, minori 1118 vivi e 7764 morti, castrati 177, suini 601, pecore 1103; animali morti: cavalli 42, vacche 28, vitelli 37, suini 3.

Rissa. Ieri, nelle ore pom., in una bottega di acquavite in Via Redentore, non si sa per qual motivo insorse rissa fra due giovanotti conosciuti per Calzetta e Nino. Il Calzetta, che pare sia assai spicciativo nello sciogliere le questioni, diede il piglio a una specie di trave che serve a sbarrare la porta, e con esso menò al Nino un tal colpo al capo che il povero diavolo cadde a terra bocconi battendo il mento sulla pietra del focolaio e rimanendo per qualche istante immobile, senza dar segno di vita.

Per il dazio di un po' di farina. Ieri sera, sull'imbrunire, un individuo noto pel soprannome di Macia, alquanto ubbriaco stava per entrare dalla Porta Villalta con un piccolo involto che conteneva della farina. Presentato l'involto alla guardia daziaria, questa gli disse che il peso essendo tanto, tanto era il dazio; ma il Macia non ammise che si trattasse di tanto peso, e tornò ad uscire colla farina, avviandosi verso Porta Poscolle. A questa Porta gli riuscì di passare senza pagare neanche un centesimo; onde, fatto ritorno per l'interno della città all'ufficio daziario di Porta Villalta, si diede a beffeggiare ed insultare le guardie. Una di queste, stanca di complimenti direttile, diede al Macia una risposta *ad hominem*, consegnandogli un buon paio di scappellotti, coi quali pare che la scena abbia avuto termine.

Scoppio d'un calorifero. Ieri sera nel Palazzo ex-Belgrado prima della festa del Casino Udinese, scoppiò il calorifero. Non si hanno a lamentare altri guai che il guasto materiale prodotto dallo scoppio.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato conforme alla legge il procedimento della pronunzia d'annullamento delle operazioni elettorali, quando dallo spoglio delle schede siano questo risultate superiori al numero dei votanti.

Prudenza col carbone! Domenica scorsa a Pordenone due povere donne accesero del carbone in una piccola cucina in piazza del Moto per allestirsi il parco pranzo. Tutto di un tratto caddero svenute al suolo, e solo i pronti soccorsi portati loro dal dott Frattina riuscirono a salvarle.

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* della Prefettura, n. 8 del 5 febbraio contiene:

1. Il Sindaco di Pozzuolo avvisa, che restano depositati presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Castions attraverso il territorio di Sammardenchia comune di Pozzuolo.

2. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 165,00 dei beni immobili siti in Prepotto. Si fa quindi noto che il termine per offrire il sudetto aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 16 febbraio.

3. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 495,00 dei beni immobili siti in Campeglio. Si fa quindi noto che il termine per offrire il suddetto aumento, scade coll'orario d'ufficio del giorno 16 febbraio.

4. Il comune di Cordenons avvisa, che presso quella Segretaria municipale è esposto il progetto tecnico relativo all'ampiamento di quel Cimitero. Si invita quindi gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare entro il termine di 15 giorni le eccezioni od osservazioni, che avessero a muovere.

5. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Venzone. L'asta seguirà il giorno 11 marzo e si aprirà sul dato di lire 8500,00 alle condizioni che si leggono in quel Bando, pubblicato e depositato a senso di Legge.

6. Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Chions. L'asta seguirà il giorno 29 marzo e si aprirà sul dato di lire 180,66 avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 60,00 per spese d'incanto.

7. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Fiume. L'asta seguirà il giorno 22 marzo e si aprirà sul dato di lire 1040,83, avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 260,00 per spese d'incanto.

8. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Prepotto. L'asta seguirà il giorno 12 marzo e si aprirà in più lotti come da apposita tabella, avvertendo che ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del prezzo d'incanto e delle spese nell'importo di lire 150,00 pel primo lotto e di lire 90,00 per cadauno degli altri.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

La Cassazione di Roma ha sentenziato che per dedurre dalla tassa di successione un debito, non basta che esso sia dichiarato nel testamento, ma deve essere ancora dimostrato con titolo registrato anteriormente alla morte del testatore.

Tassa per esercizio della caccia. Lo scorso estate la R. Prefettura di Udine, in seguito a richiesta di alcuni cacciatori della nostra Provincia ha rivolto al R. Ministero d'agricoltura industria e commercio il seguente quesito:

« Qual'è la distinzione fra bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio a volo) e bressanelle e roccoli senza passata, indicata nella lettera A del n. 51 della tabella annessa alla Legge 19 luglio 1881? »

Il Ministero con lettera del tredici Settembre dell'anno 1880 significava alla Prefettura di Udine che nelle Provincie lombarde ed anche venete, sui fianchi e spesso intorno alle bressanelle ed ai roccoli si tendono delle reti verticali, dette propriamente ragne, per prendervi quegli uccelli, specialmente i tordi, i quali non vogliono entrare nel giuoco, e si aggirano nelle vicinanze incerti fra il sospetto dell'insidia e l'attrattiva del richiamo. Queste reti si dicono *passate*, appunto perchè gli uccelli v'incappano dentro da sè, passando da un sito all'altro senza essere cacciati pel fischio o da spauracchi. Le passate comuni quindi non sono propriamente un modo distinto di caccia, ma un accessorio, un complemento dei due sopra indicati, e vanno assolutamente distinte dalle passate con fischio a volo.

Ciò sia di norma ai nostri appassionati per la caccia.

Un quadro di Leonardo da Vinci La *Madonna delle Rupi* di Leonardo da Vinci, che apparteneva a lord Suffolck, è stata comprata dalla *National Gallery* per 9000 sterline ossia 225,000 franchi Questo è il prezzo più alto raggiunto in questi tempi da quadri di maestri antichi.

Conversioni. Apprendiamo dalla *Frusta* che alle 3 pom. dello scorso martedì, vigilia della Purificazione di Maria SS. nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo a Roma faceva ritorno al santo ovile di Cristo l'apostata-protestante Ercole Macchériai di Civitavecchia. Egli deponeva la sua abiura nelle mani di S. E. Rma Monsignor Sallua. Catechizzato nel pio ritiro adiacente a quel tempio si trovò ivi in compagnia dell'exministro *evangelico* Giovanni Pinna, la cui presenza gli fu vieppiù sprone alla più sincera conversione.

Dallo stesso giornale apprendiamo la conversione, *sul letto di morte*, di un altro giovane romano, Achille Minù, il quale, da perversi amici *ingannato*, *diede il nome* a diverse sette, visse una vita da miscredente servendo da *galoppino* e da *bravo* ai più feroci settarii. Ma per le preghiere dei buoni cattolici e per le cure di un altro exufficiale garibaldino anch'esso convertito, il R. D. Pietro Mazza, il povero Minù fece una solenne ritrattazione dei suoi errori e morì da vero penitente.

Gli antichi compagni settarii del Minù, arrabbiati della sua conversione, pretesero di vendicarsi insultandone il cadavere.

Incendio di petrolio. A Filadelfia scoppiò e si incendiò un immane tino contenente circa seimila barili di petrolio. Il colpo fu sentito fino a Chester. Nell'intervallo tra il primo scoppio e l'arrivo dei pompieri parecchi altri dei grandi tini della raffineria di petrolio a Girard Point, più di cento in numero, erano stati raggiunti dalle fiamme ed esplosero; l'olio si versava a torrenti di fuoco nelle strade e nelle case circonvicine. Il danno supera le 165,000 lire.

Scoperta di codici genovesi. Furono scoperti importanti documenti genovesi nell'archivio del Ministero degli esteri in Parigi. Essi sono otto degli undici libri *Jurium Reipublicæ*, e vengono a completare la serie di questi codici preziosissimi, nei quali si contengono i trattati e gli altri documenti diplomatici genovesi; sono la intera collezione del 1403, e più altri codici di leggi e disposizioni statutarie, politiche, finanziarie; sono gli apografi degli annali da Caffaro a Jacopo D'Oria dei tre Stella, già appartenenti all'Archivio segreto della Repubblica; una copia del *Codice Colombo Americano*, e finalmente sei volumi di atti di diversa natura i quali spaziano dall'anno 958 al 1650.

Tutti questi codici e documenti fecero parte di quelli che del 1808 e 1812 furono trasportati da Genova a Parigi per ordine di Napoleone, e vennero poi restituiti in vigore dei trattati del 1814; ma si trovarono al Ministero degli esteri anzichè nell'Archivio nazionale, perchè dicesi che lo stesso Napoleone avesse in mente il disegno di raccogliere presso lo stesso Ministero uno speciale Archivio diplomatico, disegno rimasto ineseguito.

I tesori della Venèra. La Venèra è un luogo della provincia veronese posto sulla strada che da Cerea mena a Sanguinetto, a quattro chilometri da Cerea e a circa 10 metri da detta strada, e precisamente a 28°,50' di longitudine e 45°,10'30" di latitudine. Verso la fine del dicembre 1876 il proprietario di un campicello faceva eseguire uno scavo per costruirvi una ghiacciaia, quando, alla profondità di un metro e mezzo, la zappa d'un lavoratore percosse in un'anfora alta un metro e larga 3,45. Era un sogno che diventava realtà. Immaginate quello che allora avvenne! Gli operai mandarono in frantumi l'anfora e si divisero il contenuto a chilogrammi addirittura. Per buona sorte la cosa fu tosto risaputa dal dott. G. B. Bertoli ch'era sindaco di Casaleone, uomo colto e munificente. Egli potè proseguire lo scavo a sue spese e un'altr'anfora venne scavata piena di monete anch'essa, e per di più si trovarono vari oggetti che davano sicuro indizio che qualche fabbrica romana era esistita in quel luogo.

Il dott. Bertoli e poi il cav. Stefano De Stefani, regio ispettore degli scavi, si diedero a tutt'uomo a fare le pratiche necessarie per ricuperare anche le monete che i lavoratori s'erano appropriate, e, non perdonando a spese, riuscirono ad averle quasi tutte, facendone un dono al Civico Museo di Verona.

Ora il *Ripostiglio della Venèra* costituisce il più grande ammasso di monete romane del III secolo dell'êra volgare che sia mai venuto in luce, ascendendo il loro numero a 46,341, oltre a 4250 circa andate disperse.

Dal Ministero della pubblica istruzione fu dato incarico di studiare questo tesoro al giovane veronese Luigi Adriano Milani, che compì egregiamente il suo lavoro pubblicato di questi giorni dalla R. Accademia dei Lincei in un magnifico volume di pagine 216 e corredato di tre tavole eliotipiche.

Secondo i calcoli del Milani, il tesoro, deposto fra il 287 e il 288 dell'êra volgare, pesava in origine 600 libbre romane, e comprendeva in cifra tonda ben 50,000 nummi, somma tanto più ragguardevole perchè in quell'epoca le finanze dell'impero si trovavano nello stato di bancarotta perpetua.

L'oro scarseggiava allora di più in più e la moneta a corso forzoso (detta *antoniniano*) era composta di rame, piombo, stagno e ferro, con appena, e non sempre, il 2 od al più il 3 per cento di argento.

In moneta nostra la somma trovata corrisponderebbe a L. 70,062, e dalle monete sono rappresentati 25 imperatori e 5 imperatrici.

Il Milani crede poi molto probabile che il ripostiglio della Venèra fosse una cassa militare nascosta in un momento di pericolo e destinata forse al soldo d'un'intera legione per otto giorni. E di fatto un privato avrebbe potuto difficilmente nascondere un tesoro pecuniario di puro valore nominale.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

I giornali radicali sono assai furiosi per l'arresto del comunardo Amilcare Cipriani alla stazione ferroviaria di Rimini.

— Le opinioni sono assai divise nel sapere se il progetto del divorzio sarà approvato dalla Camera. Tale progetto incontra una forte opposizione.

Si assicura che il ministro di grazia e giustizia e quello dell'interno si sono assolutamente opposti al ristabilimento del divorzio.

— Fu arrestato il direttore della *Banque Française* per accusa di truffa.

— Il principe Gortciakoff è arrivato a Nizza. Egli è gravemente ammalato.

— Presso Ouessant ha fatto naufragio il vapore inglese *Salford*. Tredici persone dell'equipaggio annegarono.

TELEGRAMMI

Roma 7 — Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che Martini e i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila di ritorno dallo Scioa.

Berlino 7 — I circoli diplomatici danno grande importanza alla conferenza di Hatzfeld e Goschen con Bismarck. Goschen prese la via di Berlino dietro il desiderio di Bismarck. Hatzfeld ritornerà a Costantinopoli alla metà di febbraio. Le notizie da Atene constatano una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

Londra 7 — Lo *Standard* dice che Goschen dichiarò a Bismarck che l'Inghilterra consentirebbe ad intavolare nuove trattative colla Porta a condizione che, in caso d'insuccesso, le decisioni della Conferenza di Berlino sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Il Deputato Dewsburg ricevette una lettera contenente minaccie di morte per aver appoggiato i progetti di coercizione. Ieri a Trafalgarsquare si tenne un *meeting* contro la coercizione. Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una petizione, ma la polizia impedì alla deputazione di avanzarsi e disperse la folla.

Costantinopoli 7 — Gli ambasciatori preparano una risposta alla Circolare turca del 14 gennaio. I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera. I turchi rinforzarono pure gli stessi punti.

Budapest 7 — Furono acquistati 1600 cavalli per ordine del governo greco.

Ragusa 7 — Hilmi pascià marcia con un forte nerbo di truppe contro gl'insorti al Nord dell'Albania.

Budapest 6 — La *Budapester Corr.* annunzia che il governo greco ordinò 60 torpedini alla fabbrica Whitehead in Fiume, che dovranno essere consegnate in brevissimo tempo. Esse costano 36,000 lire sterline.

Parigi 8 — Ieri la Camera continuò la discussione sul divorzio. Dopo un discorso importante di Renault, decise di passare alla discussione degli articoli. Cazot annunziò che farà conoscere oggi l'opinione del governo sulla questione del divorzio.

Madrid 8 — La Camera respinse con 164 contro 44 voti la mozione di biasimo contro il Ministero per la proibizione dei banchetti democratici. Il Ministero dell'interno dichiarò di opporsi a tutti i banchetti contrari alle attuali istituzioni.

Londra 8 — Alla Camera dei Comuni ieri Dilke disse che nessuna potenza accolse la proposta della conferenza di Costantinopoli. Le potenze esaminarono sempre il progetto della Porta di negoziare a Costantinopoli fra gli Ambasciatori e la Porta.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 7 febbraio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,80 a L. 90,—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 87,53 a L. 87,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,34
Bancanotte austriache da . 217,25 a 218,50
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.36 a L. 20,34
Bancanote austriache da . . 217,75 a 218.50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 8 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 .	90,—
Pezzi da 20 lire . . .	20,33
Prestito Nazionale 1866	—,
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 7 febbraio

Rendita francese 3 0[0 .	84,35
„ „ 5 0[0 .	119,60
„ italiana 5 0[0 .	88,25
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	140,—
Cambio su Londra a vista	25,36,1[2
„ sull'Italia	1,1[2
Consolidati Inglesi . .	98,11[16
Spagnolo.	—,—
Turco.	13,40

Vienna 7 febbraio

Mobiliare.	280,50
Lombardo.	106,40
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	813,—
Napoleoni d'oro . . .	9,38,—
Cambio su Parigi . . .	46.85
„ su Londra . . .	118,75
Rend. austriaca in argento	74,05
„ „ in carta	—,—
Union-Bank.	—,—
Banconote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant. / ore 9.05 ant. / ore 7.42 pom. / ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* / ore 10.04 ant. / ore 2.35 pom. / ore 8.28 pom. / ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. / ore 4.18 pom. / ore 7.50 pom. / ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. / ore 3.17 pom. / ore 8.47 pom. / ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. / ore 9.28 ant. / ore 4.56 pom. / ore 8.28 pom. *diretto* / ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. / ore 7.34 ant. *diretto* / ore 10.35 ant. / ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

7 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.6	751.4	754.2
Umidità relativa	62	48	62
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente.	1.1	—	2.2
Vento { direzione . . .	calma	calma	N-E
Vento { velocità chilometr.	0	0	3
Termometro centigrado. .	5.3	8,4	4.6

Temperatura massima 10.1	Temperatura minima	
« minima 3.2	all'aperto	2.2

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Soli 30 centesimi la dozzina

Udine — Tipografia del Patronato.